Sistema turismo. Un valore strategico per lo sviluppo.

Il nuovo clima di collaborazione tra le Regioni ed il Governo Centrale, con il pieno coinvolgimento delle forze imprenditoriali, dell'ANCI e dell'UPI, ha consentito di ottenere risultati ed obiettivi, negli ultimi mesi, importanti e innovativi, come la costituzione del Comitato Nazionale per il Turismo, il nuovo Regolamento per la trasformazione dell'ENIT in Agenzia e la unificazione dei Portali telematici, a partire da quello interregionale.

È necessario quindi sottolineare quanto sia importante, oggi più che mai, operare in modo sinergico tra i vari soggetti pubblici e privati preposti alla promozione turistica e allo sviluppo del turismo.

L'affermazione di una destinazione turistica, in un ambiente fortemente competitivo, trova infatti un ulteriore limite nella frammentazione e nella mancanza di coordinamento tra le strategie e le azioni poste in essere dagli attori che operano sul territorio e che compongono un insieme di voci spesso troppo articolato per essere incisivo e quasi mai strategicamente indirizzato dal centro.

Il valore del concetto di "sistema" può essere apprezzato esclusivamente se si creano le condizioni per un lavoro comune, coordinato, sui mercati interni ed internazionali.

In questo l'applicazione dell'art. 5, comma 5, della legge 135/01 ha costituito negli ultimi anni un esempio di cooperazione fra il Governo Centrale e le Regioni, come delle Regioni fra loro.

Il sistema di cofinanziamento, come pure la proposizione di una idea progettuale costruita a livello interregionale, sono stati e sono di ausilio e stimolo alla realizzazione di formule innovative di interventi di sviluppo turistico, in ambiti non sperimentati in precedenza.

I risultati ottenuti portano ad auspicare il ripetersi negli anni a venire, con risorse finanziarie sempre più importanti, della esperienza intrapresa, in collaborazione con la Direzione Generale per il Turismo e il Ministero delle Attività Produttive, con le quali si sono stabiliti proficui rapporti in questi ultimi mesi.

Il numero, la qualità ed il consenso sui progetti allegati danno uno spaccato della grande volontà di fare e fare bene delle Regioni Italiane.

Enrico Paolini
Coordinatore della Commissione Turismo delle Regioni e Province Autonome
Vice Presidente della Regione Abruzzo

I Progetti Interregionali.
Un progetto comune per lo sviluppo sostenibile del turismo di qualità.

I progetti interregionali di sviluppo turistico nascono dalle previsioni dell'art. 5 della legge di riforma del sistema turistico italiano, 29 marzo 2001, n. 135, che, promuovendo la nascita dei Sistemi Turistici Locali, intende corrispondere all'esigenza di prevedere nuove forme partecipate di governo locale dello sviluppo turistico del territorio, in ottemperanza al principio di sussidiarietà, sancito, da ultimo, dalla riforma del Titolo V della Costituzione, mettendo a sistema le risorse ed i prodotti turistici che possano essere omogenei e/o complementari tra loro.

Il comma 5 dell'articolo 5, della predetta legge 135/2001, in particolare, assegna al Ministero delle Attività Produttive l'incarico di provvedere, con apposito decreto del Ministro e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, al cofinanziamento di iniziative di sviluppo turistico territoriale che, progettate e realizzate dalle Regioni in possibile partnership con gli attori locali pubblici e privati, interessino ambiti interregionali o sovraregionali.

Nel 2003, è stato quindi avviato il processo di concertazione tra il Ministero delle Attività Produttive e gli Assessorati al Turismo per l'attivazione delle procedure di implementazione delle suddette previsioni di legge, con la conseguente emanazione del Decreto Ministeriale 18 novembre 2003, recante i criteri e le modalità attuative dell'intervento finanziario, con uno stanziamento complessivo di circa 74 milioni di Euro a favore delle Regioni e Province Autonome.

Nelle due annualità successive, sono stati approvati ed emanati il D.M. 11 novembre 2004 ed il D.M. 2 dicembre 2005, ambedue recanti le medesime modalità attuative e criteri di selezione previsti dal precedente decreto del 2003, che hanno fissato stanziamenti, rispettivamente, di circa 36 milioni di Euro per l'esercizio finanziario 2004, e di circa 25 milioni di euro, per l'esercizio 2005.

Detti provvedimenti, oltre a indicare il plafond disponibile per ogni Regione, calcolato su indici statistici di economia turistica, ed a fissare il contributo statale alla soglia del 90% del costo totale di ogni progetto, hanno stabilito le modalità per la presentazione delle domande e le caratteristiche che i progetti dovevano possedere, specificando le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento, che dovevano corrispondere a tre diverse esigenze, e cioè il miglioramento strutturale e infrastrutturale per l'accoglienza dei turisti, la qualificazione delle risorse professionali deputate, a vario titolo, alla prestazione dei servizi, e la necessità di attivare iniziative promozionali coerenti con i nuovi modelli di organizzazione turistica del territorio.

La risposta progettuale delle Regioni è stata assolutamente efficace, con una richiesta totale di contributo statale arrivato alla esatta concorrenza del plafond messo a disposizione per ognuna

delle annualità, per un numero complessivo di 102 iniziative progettuali presentate e ammesse al finanziamento statale. Di questi, 59 costituiscono l'impianto progettuale originale, mentre gli altri 43 riguardano interventi di potenziamento ed ampliamento di parte dei progetti presentati nell'annualità precedente.

Le iniziative progettuali presentate e cofinanziate possono essere ricomprese in tre macrocategorie: progetti legati alla valorizzazione delle specificità naturalistiche e delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali dei territori; progetti il cui elemento comune sono i prodotti di tipo culturale, le tipicità produttivo-artigianali e le tradizioni locali; progetti che sviluppano prevalentemente iniziative di tipo immateriale.

Ad oggi, sono in realizzazione i progetti finanziati a valere sulle disponibilità 2003, con l'erogazione da parte del Ministero, per ognuno di essi, delle prime due quote di cofinanziamento statale pari all'80% del complessivo contributo concesso. I progetti relativi all'annualità 2004 sono invece in fase di avvio e stanno per essere erogate le seconde quote di cofinanziamento statale del 60%, avendo le Regioni presentato nel marzo scorso la documentazione contenente le linee progettuali esecutive e le relative comunicazioni di inizio lavori. Per i progetti relativi all'esercizio finanziario verrà erogata a breve l'anticipazione della prima quota pari al 20% del contributo statale.

Merita almeno una sottolineatura lo spirito di collaborazione tra tutte le amministrazioni che hanno preso parte all'intero processo di formazione ed implementazione del programma di finanziamento, condotto secondo schemi procedurali che possono, per certi versi, essere definiti innovativi, tra Ministero e Regioni, tra le Regioni medesime, nonché tra queste e gli enti e gli operatori locali. Resta inteso che sarà poi compito delle Regioni competenti di portare a compimento con successo, sui rispettivi territori, lo sviluppo sostenibile di un turismo di qualità attraverso la realizzazione dei progetti interregionali. Va ad ogni modo rilevato, fin qui, il ruolo fondamentale che ogni Regione è riuscita a svolgere sul proprio territorio, sia nell'ideazione e progettazione, anche in tempi brevi, di iniziative che potessero corrispondere al meglio alle esigenze di sviluppo turistico locale, sia come catalizzatore dell'attenzione e partecipazione finanziaria e realizzativa agli interventi, da parte dei vari enti locali ed operatori privati del settore. La Direzione Generale per il Turismo, nell'ambito delle competenze e delle risorse individuate nei vari decreti annuali di attuazione dei programmi, provvederà a definire, sempre in accordo con le regioni, modalità di monitoraggio e di promozione dei progetti di sviluppo.

Piergiorgio Togni
Direttore Generale per il Turismo del Ministero delle Attività Produttive